



# News dall'Europa delle opportunità

## **“Ho dovuto dimostrare più di quanto è richiesto ad un uomo ...**

di Maria Daniela Trapasso

Quando mi è stato chiesto di scrivere una riflessione sul mio impegno politico e sociale in quanto donna sono stata, al contempo, felice e perplessa. Felice perché avevo l'opportunità di raccontare la mia esperienza; perplessa perché mi è stato chiesto di farlo in quanto donna. Non mi capita spesso, infatti, di sentire chiedere ad un uomo, in quanto tale, le sue esperienze legate ad attività di lavoro. Ma così è. E, comunque, mi racconto volentieri.

Inizio con il dire che il mio impegno nel sociale e nella politica non è stato una scelta ma un percorso naturale e, probabilmente, due facce della stessa medaglia. Occuparmi di rifugiati è stata una necessità sin dalla prima volta che li ho incontrati sul mio percorso di vita e ciò è stato, forse, possibile anche in virtù delle mie convinzioni politiche. Non è stato facile ritagliarmi un ruolo "credibile" tra i rifugiati: ero una donna e le loro donne non erano solite ricoprire certi ruoli. Stare in contatto con uomini, tanti, dentro i containers del centro di accoglienza di S. Anna a Crotone o nelle camerate della scuola di Badolato io, sola donna che fornisce informazioni e rappresenta il tramite con le Istituzioni: che credibilità avrei mai potuto avere? Nei loro Paesi queste cose "non sono per donne". Ho dovuto dimostrare più di quanto è richiesto ad un uomo ma, alla fine, l'impegno e la sensibilità (propria di noi donne, permettetemi) mi hanno portata a sconfiggere le barriere ed ad avviare un percorso innovativo per tutta la Calabria. Mi sono scontrata con muri di gomma, con pregiudizi arcaici, con prassi consolidate ma, alla fine, il mio nome è diventato un riferimento in quasi tutta la Calabria per tutte le problematiche legate ai rifugiati. Ho trovato, però, l'aiuto ed il sostegno di ragazze che, come me, proprio in quel periodo hanno cominciato ad investire in Calabria, a credere che questa terra meritasse una possibilità.

## SOMMARIO

La Politica ... una vera e propria passione .....	3
Conciliare, conciliare, conciliare!	
Un imperativo per le donne in Calabria .....	4
La direttrice di Fimmina TV .....	5
Bandi e programmi in scadenza	8

## NOTIZIE DI RILIEVO

*“Nonostante i traguardi raggiunti, dall'Europa negli ultimi anni grazie all'intenso lavoro effettuato, la parità di genere resta un'opera incompiuta” pag. 7*

## L'Editoriale

di Alessandra Tuzza

Scrivere dell'otto Marzo non è semplice, soprattutto, quando la data simbolo delle vittorie delle lotte di genere è stata mercificata a tal punto da confonderla con il festival della buona cucina o con la kermesse degli spettacoli di cabaret per un pubblico femminile di poco gusto. Ma quest'anno la Commissione Europea in Italia ci ha chiesto di dedicare attenzione ad una data la cui importanza è quanto mai odierna. Invece di riempire la già guarnita serie di incontri con la scuole di un'altra tappa, che, se pur fondamentale, sarebbe stata forse poco gradita a molti docenti, si è deciso di dedicare il numero tematico della News dall'Europa delle opportunità ad una carrellata di testimonianze da parte di donne attive e tutt'altro che femministe di vecchio corso della nostra Calabria. Donne impegnate in azioni di volontariato e integrazione, come lo è stata e lo è ancora Daniela Trapasso, badolatese di nascita e sin dagli anni '90 antesignana delle politiche di accoglienza sul territorio calabrese. Ovvero come Bianca Rende amica e collega



## ... Segue dalla prima



Mi riferisco, in particolare, ad Alessandra Tuzza ed a Loredana Pannetta, con le quali abbiamo iniziato percorsi di sensibilizzazione nelle scuole:

perché è da lì che bisogna partire.

Il passaggio dall'impegno sociale alla politica è stato, come accennavo prima, abbastanza naturale.

Da più anni mi si chiedeva un impegno politico più strutturato e più volte ho risposto negativamente a tali sollecitazioni. Quest'anno mi si è riproposta la possibilità di amministrare il mio paese e, stavolta, non ho detto di no. E mi ritrovo assessore alle politiche sociali ed all'istruzione del comune di Badolato. Le difficoltà riscontrate non sono quelle strettamente legate al genere ma sono riconducibili alla reale possibilità di riuscire a fare Politica in un periodo di grave crisi

**"penso che la mia sia un'angolatura privilegiata"...**

economica e di valori. Sicuramente in questo settore ho trovato, almeno in apparenza, meno pregiudizi in quanto, ovviamente, non sono la prima donna assessore! Tuttavia, esistono ancora delle situazioni in cui ci si sente dire: "Meglio se la questione la sbriga un uomo...no sai... giusto per tutelarli...è una situazione difficile". E allora ti chiedi: ma perché se è difficile non la fai con me e non al mio posto? In altri casi

veniamo accusate di essere troppo "romantiche", nel senso che ragioniamo un po' troppo sulle cose e cerchiamo la soluzione meno dolorosa e più diplomatica. Beh, io questo "romanticismo" me lo rivendico e credo che se ci avessero lasciato fare un po' di più forse nel mondo non ci sarebbero così tante barbarie.

Ecco in sintesi la mia esperienza di vita legata al mio essere donna. Non nascondo che, a volte, mi piacerebbe essere un uomo per guardare le cose da un'altra angolatura; poi penso che la mia sia un'angolatura privilegiata, perché mi permette di guardare le cose "anche" con gli occhi di un uomo. E questa posizione non la cambierei mai: è, comunque, una posizione privilegiata!

Maria Daniela Trapasso

*di tante avventure per la parità di genere ed ora consigliere dai banchi dell'opposizione della città di Cosenza. O, per rimanere sulla scia della politica attiva e vissuta quotidianamente, Mariateresa Fragoneri, sidernese puro sangue da oltre 20 anni impegnata in politica locale, sin da giovanissima esponente di un partito per anni solido baluardo di democrazia anche dai banchi dell'opposizione. Quindi Raffaella Rinaldis amica di vecchia data con cui tanto si è lavorato per l'Europa e la comunicazione, oggi attiva come editrice e direttrice, come ama definirsi, di Fimmina TV, un'esperienza di genere tutta votata alla modernità del messaggio giornalistico. Esempi di donne. Esempi di vite attive. Esempi di cittadine europee, che, pur vivendo in una regione per tanti versi ai margini, hanno fatto della loro perifericità un punto di partenza e non di arrivo. Queste le testimonianze cui si è scelto di lasciare il giusto spazio per parlare di donne in modo diverso, direttamente al di là degli stereotipi spesso comodi che tanto spazio giocano sui social e sugli schermi delle maggiori Tv e agenzie di informazione durante la settimana dell'Otto Marzo. Stereotipi di parità gridata e spesso fasulla, che, infatti, da lì a qualche ora cadono nel dimenticatoio della quotidianità. Una quotidianità che purtroppo vede ancora oggi le donne protagoniste di serie B, spesso relegate al ruolo di vittime di fatti violenti, che tanto sanno inciviltà e che restano impuniti o divengono semplici appunti di cronaca nera tanto comodi per copertine di grido.*



## *La Politica ... una vera e propria passione*

*A colloquio con Mariateresa Fragomeni*

Sono Mariateresa Fragomeni e vivo a Siderno, un centro sul versante ionico della provincia di Reggio Calabria, dove sono nata e dove ho sempre vissuto, salvo la parentesi romana, durante gli studi universitari. Al ritorno da Roma ho iniziato ad occuparmi attivamente di politica, ricoprendo sia ruoli in assemblee elettive sia all'interno della struttura del PD, di cui sono stata vice segretario provinciale. Da poco sono diventata mamma e credo che sia l'esperienza più bella del mondo, anche se organizzare famiglia, lavoro e impegno politico non è affatto semplice.

**Come definiresti il tuo impegno in politica...**

Ho intrapreso il percorso politico quasi per gioco, perché mi è sempre piaciuto confrontarmi con gli altri e mi sono sempre interessata della "cosa comune". Poi, dopo i primi anni, quella che era iniziata come semplice curiosità, si è trasformata in una vera e propria passione e, nonostante l'antipolitica dilagante, credo che si possa ancora parlare della poli-

tica come "l'arte nobile e difficile di amministrare la Polis nell'interesse di tutti".

Oggi c'è una tendenza distorta ad addossare alla politica tutte le colpe, perdendo di vista il fatto che essa è e resta un concetto neutro, che viene poi declinato secondo l'agire degli attori di turno: il punto è che per avere una buona politica, bisogna saper scegliere dei bravi attori.

**Quanto ha inciso essere donna per te nello svolgimento del tuo impegno per la società?**

Diciamo che anche se i tempi stanno per fortuna cambiando, la politica è ancora uno "sport" prevalentemente maschile, quindi, man mano che si va avanti, bisogna sempre confrontarsi con delle resistenze di tipo culturale che ancora esistono a vari livelli. Tuttavia, la previsione di alcuni correttivi legislativi sta consentendo ad un numero crescente di donne di dimostrare il proprio valore. Da parte mia ritengo che, a parità di condizioni, le donne ab-

biano mediamente delle capacità relazionali più sviluppate rispetto ai colleghi del sesso forte.

**Essere donna in Calabria ed esserlo con l'impegno costante in politica a tuo avviso è equiparabile con esperienze simili in altre regioni italiane o europee ?**

Senza rischiare di scadere in frasi fatte e luoghi comuni, credo che fare politica in Calabria sia più difficile rispetto ad altre regioni perché, qui, più che altrove, manca una vera e propria coscienza sociale del ruolo e della responsabilità di ogni cittadino nel farsi attore del cambiamento. Il tessuto sociale della Calabria ha subito, nel corso dei decenni, un processo di involuzione e di assuefazione allo *status quo*. Occorre lavorare molto sulle nuove generazioni, per far capire loro che solo col contributo di tutti, sarà possibile cambiare le cose.

**Cosa chiederesti all'Europa per garantire il reale rispetto delle parità di genere?**

L'Europa deve prima di tutto realizzarsi e concretizzarsi dal punto di vista dell'unione politica e sociale. Finora sembra ci si sia concentrati solo sul mercato unico, che nelle sue dinamiche, deve essere necessariamente governato dai Popoli e dagli Stati, mentre finora è successo l'esatto contrario. Da una realtà di grandi dimensioni sovranazionali, che tra l'altro ci costa anche tanto in termini di trasferimenti tributari, è giusto aspettarsi molto e credo che molto l'Europa possa fare, anche se finora, viene percepita solo come una fonte di obblighi e restrizioni, piuttosto che come soggetto in grado di tutelare e garantire la parità di genere e la tutela dei ceti e delle categorie più deboli. Diciamo che l'idea di fondo è giusta, ma ancora c'è parecchio da lavorare.





Bianca Rende al corteo de "Lotto Marzo" di Cosenza

## Conciliare, conciliare, conciliare! Un imperativo per le donne in Calabria

di Bianca Rende

Conciliare, conciliare, conciliare. E' questo l'imperativo che caratterizza la mia esperienza e quella di ogni donna che non voglia autolimitarsi in una dimensione solo familiare e desideri abbracciare, ammesso che ci riesca, anche la dimensione lavorativa e -perché no? - politica. In Calabria i servizi di conciliazione sono pochissimi e poco strutturati, specie nelle aree interne ed a rischio spopolamento, per cui frequente è il ricorso a badanti private, molto costose, ed alla rete parentale, per fortuna ampia e solidale alle nostre latitudini. Solo grazie a questi espedienti ho potuto, negli anni, lavorare fuori dalla provincia di residenza nel settore dei fondi strutturali, insegnare all'Università e intraprendere il percorso associativo e politico che mi ha condotto, oggi, al ruolo di Consigliere comunale nella città in cui vivo e che mi por-

ta, insieme al lavoro, a trascorrere molte ore fuori di casa, lontano dai miei figli.

Sono arrivata all'impegno politico diretto, appunto, provenendo da un'esperienza associativa molto

importante e formativa, quella di *What Women Want*, la Calabria vista dal-

le donne, un'associazione a scala regionale, nata per sostenere i diritti di tutte le donne e frutto dell'iniziativa, 3 anni fa, di 52 giovani donne, provenienti da tutte le provincie della Calabria e dai settori professionali più vari. Oggi l'associazione è cresciuta ed oltre alle tante socie ed iniziative cura una pagina fb di quasi 2000 iscritti.

E' particolarmente vicina ai centri antiviolenza per i quali è riuscita ad ottenere l'istituzione del Tavolo

regionale contro la violenza di genere, presso la Regione Calabria, dopo i gravissimi fatti di Melito. Sollecitando l'ufficio della consigliera di parità regionale, ha consentito l'impugnazione nelle sedi giudiziarie competenti delle giunte comunali costituite in violazione della legge Delrio, che ne prevede una composizione quasi paritaria.

Creare spazi di agibilità politica per le donne credo sia indispensabile per portare nelle sedi decisionali pubbliche una sensibilità differente, un diverso modo di vedere le questioni, ma soprattutto per porre al centro dell'Agenda politica le difficoltà che ancora le donne incontrano lungo il percorso lavorativo e delle carriere professionali. Non solo. Più donne nelle istituzioni significa anche maggior attenzione al tema della "cura", che tradizionalmente coinvolge le figure femminili e che risulta sempre più bistrattato nei bilanci locali e regionali.

Sono convinta che l'ingresso di tante giovani donne nelle amministrazioni locali e in Parlamento possa costituire un valore aggiunto per migliorare la qualità della politica e la sua vicinanza ai

**... Sono convinta che l'ingresso di tante giovani donne nelle amministrazioni locali e in Parlamento possa costituire un valore aggiunto ...**

bisogni concreti delle persone e delle famiglie. Ma per far ciò, non bastano le quote o altre forme di garanzia, occorrono politiche pubbliche

incentivanti del lavoro delle donne e del loro impegno del sociale che le aiutino a conciliare lavoro e famiglia, impegno e svago.

Una donna non ha meno bisogni o interessi, ne ha anzi uno in più: conciliare le sue mille aspirazioni e bisogni. Se vogliamo che il nostro contesto sociale ed economico di riferimento migliori, l'impegno di tutti deve andare in questa direzione.



La Redazione di Fimmina TV

## La direttrice di Fimmina TV

di Raffaella Rinaldis

Raffaella Rinaldis, la direttrice fondatrice di Fimmina TV, arriva da una esperienza giornalistica che proprio nel 2017 tocca i venti anni di esercizio. Fonda l'emittente perché stanca delle persone e delle strutture che si prendono troppo sul serio per poi dimenticare la responsabilità del proprio ruolo. Tanti anni di lavoro per quasi tutte le testate giornalistiche regionali, alcune nazionali. Cronaca nera e giudiziaria il campo di battesimo, seguendo i processi più delicati e gli eventi più duri nella storia calabrese (strage di Duisburg e omicidio del vicepresidente regionale F. Fortugno per citare i più recenti). Politica, cultura e arte gli altri campi di approfondimento.

Project manager in finanziamenti comunitari e comunicatrice europea, è convinta che la visione dell'Europa garante dei diritti fondamentali e unita in un mondo nuovo e federalista, può avvenire solo se gli uomini e le donne, come diceva Altiero Spinelli, si muoveranno al di là dei loro

interessi personali.

### FimminaTv

Nasce l'8 marzo del 2012. Si attesta subito come emittente televisiva e testata giornalistica unica nel suo genere. E' la prima tv in Europa diretta e gestita da sole donne. La quota azzurra viene garantita soprattutto perché l'emittente non si limita a parlare e a fare informazione sulla disparità di genere ma su tutte le disparità, lottando contro tutte le forme di discriminazione. E' diventata immediatamente un caso mediatico che ha superato i confini europei per raggiungere gli Stati Uniti e l'Asia. Tutti parlano di questo fenomeno al femminile ma molti sbagliano il perché si debba

parlare dell'informazione di Fimmina Tv. Ed è presto detto, lo stereotipo è anche quello che ha portato alla ribalta l'emittente: donne nella Calabria della 'ndrangheta (stereotipo sul genere di donne che vive la Locride), in realtà la vera innovazione realizzata da FimminaTv è quella di aver imposto l'etica del giornalismo prima ancora che il sensazionalismo, in un periodo storico che vede il giornalismo, dal più nazionale al più locale, asservito all'interesse politico o economico. Fimminatv è una Tv comunitaria, si intende con questo termine una struttura vocata all'impegno sociale e non commerciale. Il rifiuto alla pubblicità che mercifica il corpo della donna o che ammicca al gioco d'azzardo legalizzato fa parte della sua condotta.

In pochi notano la selezione che viene fatta delle notizie e delle persone intervistate. Un controllo etico prima che utile. Le giornaliste che ne fanno parte non vogliono farsi definire femministe proprio perché la loro lotta non si limita alla disparità di genere ma a tutte le forme di disparità. Il portatore di disabilità, il povero, il malato, il giovane con problemi, la persona alta, bassa, meridionale, settentrionale, immigrata, emigrata, timida, fragile.

Tutti soggetti che soccombono nel ondo dell'informazione che ha perso il valore del proprio ruolo. La vocazione della Tv, che si è aggiunta nel corso della sua esperienza è quella di riconoscere i talenti del territorio e contribuire a sostenerli per aiutare la Calabria a riemergere.

Le forze buone ci sono e pochi sono

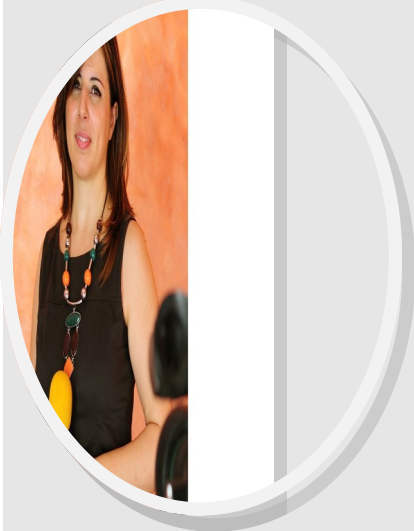
***Le giornaliste che ne fanno parte non vogliono farsi definire femministe proprio perché la loro lotta non si limita alla disparità di genere ...***

Continua da pag 5

coloro che usano lo strumento della comunicazione nel modo corretto.

#### La Redazione

Ogni donna e ogni uomo che compone la redazione di FimminaTv ha caratteristiche umane e professionali che migliorano le attività della stessa emittente. Persone altamente specializzate nel proprio settore di



lavoro e che nutrono la profonda curiosità per tutto ciò che può arricchire l'animo umano. Persone che vivono e migliorano la Calabria e che dialogano con il resto del mondo.



## Donne testimoni di Social Communication

### Uno sguardo su quanto accade giornalmente su FB

"Ho assistito ad una scena che conferma, se ancora ve ne fosse bisogno, che la violenza sulle donne non è solamente quella fisica. Al centro commerciale vi era una particolare famigliola, padre imbronciato e tricotante, moglie timorosa e sottomessa e figli di tutte le età che sbucavano da ogni angolo. Naturalmente il padre ignorava i figli e buttava l'occhio su ogni donna che passava, mentre la madre si affannava da un bambino all'altro, pulendo nasini e mettendo ciucci in bocca.

Ad un certo punto la madre, sollevando un maglioncino da uno scaffale, ha timidamente detto al marito/padrone: "è carino e non costa molto, posso prenderlo?". Tremavo io per lei in attesa della risposta che, puntualmente, è stata quella che già immaginavo: "mettilo subito a posto e pensa a cose serie! I soldi a casa li porto io e sono io che decido quello che si può comprare!"

Mi sono sentita umiliata io per quella donna la quale ha abbassato lo sguardo, non ha pronunciato parola alcuna e, radunati i figli, si è avviata mestamente verso l'uscita del negozio. Questa non è violenza, non è calpestare la dignità di una persona, non è umiliare una donna davanti ai propri figli?"

*Tratto Da FB  
di Nerina Renda*

"Le storie di violenza sono tra le cose più terribili che sentiamo e che viviamo quotidianamente anche se non ci toccano da vicino, perché chiunque subisca un torto, un'offesa o peggio una violenza latente, verbale o fisica, se sei UMANO devi sentirtela tuo, devi avvertire il suo peso che grava sul petto come un macigno e il dolore che ti pervade, devi fare tue quelle ferite dell'anima che difficilmente passeranno, forse mai, e che solo l'affetto e la solidarietà possono lenire... La violenza, però, non appartiene solo a chi la commette, ma a tutti coloro che giustificano, sminuiscono, fingono di non vedere e nelle peggiori delle ipotesi, attaccano persino la vittima. Quello che è accaduto nella frazione di San Martino, ormai 18 anni fa, è aberrante, atroce, non ci sono aggettivi per descriverlo e non appartiene purtroppo solo ad un tempo passato.

Come si può abusare di una giovane donna, ma ancora di più mi chiedo e chiedo a voi, come si possono minimizzare certi fatti così gravi e di una crudeltà estrema, come è possibile che l'ignoranza sia tale da farvi dire e pensare quelle cose con una superficialità e cattiveria inaudita. La mia Calabria non è solo questo, ovviamente, però è giusto, doveroso denunciare questi comportamenti.

Non avete idea del danno irreversibile causato a questa ragazza, ormai donna, che si è dovuta inventare un'altra se, costruire un'altra vita e oltre alle violenze fisiche sentirà il dolore nella sua anima che, forse, sarà sempre tormentata".

*Tratto da FB  
di Cristina Orefice*





Reggio Calabria 21 Ottobre 2017 donne in corteo contro la violenza di genere

## L'Europa e la parità di genere

***“Nonostante i traguardi raggiunti, passo dopo passo, dall'Europa negli ultimi anni grazie all'intenso lavoro effettuato a livello locale, nazionale ed europeo, la parità di genere resta un'opera incompiuta. Siamo ben lontani dall'aver raggiunto l'uguaglianza, in particolare, in settori quali la partecipazione al mercato del lavoro, l'indipendenza economica, le retribuzioni e le pensioni, l'eguaglianza nelle posizioni dirigenziali, la lotta alla violenza di genere e la parità di genere nell'azione esterna”.***

Věra Jourová; Commissaria per la giustizia, i consumatori e la parità di genere.

Molta verità e tanta amarezza si legge nella dichiarazione della Commissaria Europea Vera Jourova nell'introduzione al testo “Impegno strategico a favore della parità di genere” che delinea le politiche messe in campo a livello comunitario dall'UE per il periodo 2016- 2019. La promozione della parità di genere è un compito fondamentale dell'UE: l'uguaglianza tra donne e uomini rappresenta un

valore fondamentale dell'Unione europea, uno dei suoi obiettivi, nonché un vettore di crescita economica. L'Unione mira a promuovere la parità tra donne e uomini in tutte le sue attività. La strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015 della Commissione individua cinque settori d'intervento prioritari:

pari indipendenza economica per donne e uomini;

pari retribuzione per lavoro di pari valore;

parità nel processo decisionale; dignità, integrità e fine della violenza nei confronti delle donne;

parità tra donne e uomini nelle azioni esterne.

Principi su cui a livello comune molto resta da fare e che come testimoniano le indagini di Eurobarometro sono ancora lontani dall'essere raggiunti, la disoccupazione in rosa predomina in Europa con situazioni a macchia di leopardo che parlano di tassi dal 64% di occupazione media sino al nostro demoralizzante traguardo tutto calabrese con un'occupazione del 35% della popolazione attiva femminile.

Pertanto, come stabilito nel pro-

gramma di lavoro per il 2016, la Commissione proseguirà le iniziative concrete volte a promuovere la parità di genere, continuando a porre l'accento su tutti e cinque i settori prioritari. Al fine di ottenere una vera parità tra donne e uomini in tutte le sfere della vita all'interno e all'esterno dell'UE, è necessario che tutti gli attori si adoperino in tale direzione. Il presente “Impegno strategico a favore della parità di genere 2016-2019” costituisce un quadro di riferimento per un maggiore impegno a tutti i livelli, europeo, nazionale, regionale o locale, e contribuisce al Patto europeo per la parità di genere.

Durante la crisi economica, la disoccupazione ha raggiunto livelli insostenibili, sia per gli uomini che per le donne, in troppi paesi. Tuttavia, nell'UE sempre più donne sono economicamente attive. L'occupazione femminile ha raggiunto nel 2014 il livello più alto sinora mai registrato (64%)<sup>13</sup>, mentre l'occupazione maschile (75%)<sup>14</sup> deve ancora tornare al livello precedente la crisi. Di conseguenza, sono sempre più numerose le famiglie che dipendono finanziariamente dal lavoro delle donne. Le donne si sono fatte strada nelle posizioni di responsabilità in molte sfere della vita e, benché continuino a rappresentare soltanto il 21%<sup>15</sup> dei membri dei consigli di direzione delle più grandi imprese quotate in Borsa, si tratta di un notevole miglioramento (nove punti percentuali) negli ultimi cinque anni. I miglioramenti più rimarchevoli sono stati osservati nei paesi che hanno introdotto misure legislative all'uopo di ridurre i divari di genere. Gli atteggiamenti nei confronti della parità stanno evolvendo. Tuttavia anche la più giovane generazione odierna non è immune da stereotipi e disparità di genere.

Ale.T

## Chi siamo ....

Eurokom è un'Associazione Non Profit avente sede nella Regione Calabria che si occupa di informazione e comunicazione attinentemente alle Istituzioni europee e alle politiche comunitarie. Nasce nel 2000 da un'idea di sviluppo locale e di promozione delle politiche comunitarie condivisa dai suoi Soci. Eurokom attualmente svolge la sua attività principale per la gestione del Centro Europe Direct "Calabria&Europa", ospitato dalla stessa dal 2005, presso palazzo Amaduri struttura fornita dal Comune di Gioiosa Ionica, per le attività inerenti l'Ufficio Europa' e la sede 'Europe Direct'.

### Hanno Collaborato per la realizzazione di questo numero :

Maria Daniela Trapasso, Bianca Rende, Mariateresa Fragomeni, Raffaella Rinaldis e Nicolò Palermo

## Bandi e programmi in scadenza ... i link

a cura di Nicolò Palermo

### "Promozione delle Opere Europee Online" - Europa creativa

Scadrà il 6 Aprile 2017 l'Invito a presentare proposte 'Promozione delle Opere Europee Online', reso pubblico nell'ambito del Programma Europa Creativa Sezione 'MEDIA'.

#### Saranno previste tre linee di Azione:

**Azione 1:** "Azioni quali la promozione digitale, il marketing, il branding, il tagging e lo sviluppo di nuove offerte da parte di servizi VOD esistenti che forniscano un numero maggiore di film europei"...l'obiettivo delle stesse sarà quello di migliorare la visibilità, la reperibilità e il pubblico globale delle opere audiovisive europee;

**Azione 2:** "La preparazione di cataloghi digitali che facilitino la commercializzazione delle opere europee audiovisive su piattaforme VOD";

**Azione 3:** "Strategie innovative per la distribuzione e la promozione delle opere audiovisive europee che includano iniziative di audience development, focalizzate su strategie innovative e partecipative per raggiungere un pubblico più vasto con i film europei".

Qualora il medesimo soggetto intenda richiedere contributi differenti in diverse Azioni dovrà presentare domande separate per ciascuna di esse. L'azione dovrà iniziare tra il 1° Settembre 2017 e il 1° Gennaio 2018, con una durata massima di 12 mesi.

Tratto da: [https://eacea.ec.europa.eu/creative-europe/funding/promotion-european-works-online-eacea-262016\\_en](https://eacea.ec.europa.eu/creative-europe/funding/promotion-european-works-online-eacea-262016_en)

## Edic Calabria&Europa .... i nostri recapiti

Sede Operativa "Europe Direct "Calabria&Europa"  
Presso Palazzo Amaduri Piazza Cinque Martiri  
Tel/Fax:00 39 0964 1901574  
Email: [associazioneeurokom@tiscali.it](mailto:associazioneeurokom@tiscali.it)  
Sede Legale Associazione Eurokom Via Cavour IV Gerace 89044 RC

Il Centro Europe Direct Calabria&Europa è aperto al pubblico con il servizio di Front-Desk dal Lunedì al Venerdì, dalle 09:00 alle 13:00



Sito internet [www.eurokomonline.eu](http://www.eurokomonline.eu)  
Indirizzo FB <https://www.facebook.com/eurokom.europedirect/>  
Indirizzo Twitter: <https://twitter.com/CaleEuropaEdic>

